

## LA PAGINA DEI QUARTIERI



**Ervino Molinari e Giuliana Pedrotti, di Villamontagna raccontano le difficili condizioni di lavoro di chi stava nelle cave di pila. Il padre di Giuliana era scalpellino "da fino", per cui era specializzato, ma non aveva guanti ed usava il nastro da elettricista per proteggersi le mani**



**Giuseppe Riella, 87 anni, ex operaio e pittore autodidatta, racconta com'è importante non circondarsi di cose superflue e di come attorno a se veda solo «assenza di Dio», perché gli uomini si sono voluti sostituire a lui, perdendo di vista cos'è essenziale: sono i suoi consigli ai giovani**



**Francesco Pallaver, 78 anni, di Montevaccino, racconta come era duro il lavoro nei campi, senza l'aiuto di macchine**

**Sotto Sergio Casagrande, 76 anni, di Cognola, ricorda come ci si divertiva con poco: bastava una fisarmonica**



**Renato Scarpari, 84 anni, di Martignano parla dell'acquisto della prima automobile, nel 1957, una Topolino**

**Sotto, Giuseppe Riella, 82 anni, ha rischiato di essere ucciso dai tedeschi perché aveva protetto i partigiani**



➔ L'INIZIATIVA DI TREMEMBÈ E CIRCOSCRIZIONE ARGENTARIO

# Gli anziani e il passato In un sito raccolte centinaia di storie

Le testimonianze in video raccontano i cambiamenti  
Il progetto «Memoria storica» sarà presentato il 23 aprile

di **Sandra Mattei**  
▶ TRENTO

L'invito è quello di un bambino che, alla zio Sam, cerca nonni che si raccontino. Si tratta dell'iniziativa "Memoria storica e coesione sociale", alle battute finali, dopo un lavoro di quasi un anno, da quando appunto è apparso il manifesto in tutti i sobborghi dell'Argentario per raccogliere le testimonianze degli anziani, che raccontassero le trasformazioni epocali che si sono verificate dal dopoguerra ad oggi. Un progetto ideato dall'Associazione Tremembè, in collaborazione con la Fondazione Caritro, che nelle sue finalità ha, oltre al turismo equo e solidale, anche di raccogliere e pubblicare articoli, testimonianze, documenti e materiali video sui temi della cultura, delle tradizioni, della storia e del contesto sociale dei nostri paesi.

Spiega il presidente Armando Stefani: «Oltre alla pubblicazione di due libretti di storia di Comunità della scrittrice Maria Tomasi, siamo impegnati sul progetto di recupero della memoria storica dell'Argentario, che diventerà negli anni sem-

pre più prezioso». Sono stati 120 gli anziani a rispondere al richiamo, componendo un importante e vasto affresco di testimonianze, che sono state registrate in video e caricate in un sito, che potrà essere aggiornata nel tempo.

Dunque, l'iniziativa dimostra quanta voglia ci sia da parte degli anziani di raccontarsi, di spiegare alle giovani generazioni com'era la vita a due passi dalla città e quanto sono fortunati a non dovere più patire la fame, il freddo, la guerra. Lo scopo del progetto è proprio questo: attraverso la memoria delle condizioni di vita, del lavoro, della socialità del passato, trovare un senso di appartenenza nella comunità in cui si vive. Perché se una volta nei piccoli centri, ci si conosceva tutti, ora mancano le occasioni di ritrovo e di integrazione, soprattutto tra generazioni diverse. Gli anziani sono stati invitati a parlare dei loro ricordi e dei loro interessi, raccogliendo in "pillole" di pochi minuti le interviste, realizzate da Michele Purin (vedi articolo sotto, ndr.). C'è chi parla del lavoro in cam-

pagna si facesse tutto a mano, dall'arare, a zappare, al raccogliere le patate e il mais. Toccante la testimonianza di Giuliana Pedrotti, col marito Ervino Molinari, che ricorda il lavoro del padre, per 40 anni scalpellino nelle cave di pila, che aveva le mani piagate e nemmeno un paio di guanti per proteggerle: si doveva accontentare del nastro da elettricista. Sergio Casagrande punta l'attenzione sulla musica e le feste: bastava una fisarmonica per divertirsi, ricorda. Renato Scarpari di Martignano parla invece della sua Topolino che era l'attrazione di tutti gli amici, comperata nel '57 per 110 mila lire. Uno scoppiettante Giuseppe Riella, di San Donà, dà i consigli alle nuove generazioni, dicendo che siamo in un periodo di «assenza di Dio, perché nessuno ha più voglia di comunicare e tutti parlano solo al cellulare». Marco Nardelli ricorda come è riuscito a salvarsi dai tedeschi, che lo volevano fucilare per aver aiutato i partigiani.

Ora è il momento della presentazione ufficiale del sito che avverrà giovedì 23 aprile, alle ore 17, alla Sala Polifunzionale di Cognola.

GLI AUTORI MICHELE PURIN E RUBEN TOMASI

## Filmate 500 «pillole» su argomenti vari

▶ TRENTO

Se l'obiettivo del «Progetto memoria e coesione sociale» era quello di far incontrare generazioni diverse, si può dire che è stato centrato. Non solo ha messo in rete centinaia di testimonianze degli anziani che potranno essere consultate a breve da una platea vastissima, ma ha anche in programma di far conoscere le interviste agli alunni dell'Istituto Comenius,

che potranno riflettere su quanto è cambiata la vita nell'arco di poche decine di anni. Le interviste sono state realizzate e montate da alcuni giovani, Michele Purin e Ruben Tomasi, rispettivamente autore dei video e autore delle musiche. «Ho dato la mia disponibilità - racconta Purin, 22 anni, di Villamontagna - ad Armando Stefani, che mi aveva chiesto se ero interessato a quest'esperienza. Ho un diploma di geometra, ma ho

sempre avuto la passione della fotografia e mi piaceva realizzare delle foto ai concerti. Ora mi sto dedicando di più ai video e sto frequentando un corso di alta formazione di grafica, fotografia e video agli Artigianelli. Far parte del "progetto memoria" è stata un'esperienza molto interessante, perché solo conoscendo il passato possiamo costruire il nostro futuro».

Il lavoro di Purin è durato mesi: utile per contattare gli in-

tervistati sono stati i circoli di ogni sobborgo e il passaparola. «Abbiamo preferito intervistare gli anziani - precisa Purin - nelle loro case, perché si sentissero più a loro agio. Il montaggio è stato un lavoro lungo, perché ogni anziano ha parlato di tre o quattro argomenti, che ho ridotto al massimo a circa tre minuti. Le interviste sono quasi 500. Ruben Tomasi, che studia al conservatorio Bonporti, ha composto le musiche, mentre Federico Pedrotti ha realizzato il sito. Alcune frasi, più significative, le ho evidenziate, facendole apparire sullo schermo».

(sa.m.)



Michele Purin, 22 anni, è l'autore delle circa 500 interviste